



Lomazzo 18/08/2023

PARERE MOTIVATO AI FINI DELL'ADOZIONE DELLA VARIANTE DEGLI ATTI COSTITUENTI IL PGT

L'autorità competente per la VAS, in accordo con l'autorità procedente per la VAS

PREMESSO che:

- il presente Parere rientra tra le attività e gli adempimenti per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani e Programmi;
- il Parere Motivato viene espresso dall'Autorità competente per la VAS ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il Parere Motivato viene formulato dall'Autorità competente per la VAS in collaborazione con l'Autorità procedente ai sensi dell'art. 4, comma 3quater, let. c) della L.r. n. 12/2005 e s.m.i.;

VISTI:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 42 del 27/06/2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Decreto legislativo n. 152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale" e le successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 4 della Legge regionale n. 12 del 11/03/2005 "Legge per il governo del territorio" e le successive modifiche e integrazioni;
- la Delibera di Consiglio Regionale n. 351 del 13/03/2007, con la quale sono stati approvati gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della LR n. 12/2005;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 761 del 10/11/2010, attraverso la quale la Regione Lombardia ha approvato il recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs n. 128 del 29/06/2010, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. n. 6420/2008 e n. 10971/2009, pubblicata sul 2° S.S. BURL n. 47 del 25/11/2010;
- la Circolare esplicativa "l'Applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale", approvata con Atto n. 692 della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia in data 14/12/2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 3836 del 25/07/2012, attraverso la quale la Regione Lombardia, a seguito della LR n. 4/2012, ha approvato il Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale delle Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole;

DATO ATTO CHE

Il Comune di Lomazzo è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 18.12.2012 e divenuto pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n. 3 del 13.02.2013.

Successivamente sono intervenute le seguenti Varianti:

- Variante al PGT per la realizzazione delle “Opere per la riduzione del rischio idraulico, la laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura nei Comuni di Bregnano e Lomazzo”, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 13.02.2014 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n. 10 del 05.03.2014;
- Variante parziale al PGT per l’inserimento nelle previsioni urbanistiche comunali delle opere sostitutive dei passaggi a livello della linea ferroviaria FNM in località Manera (sottopasso) approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 19.11.2017 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n. 12 del 23.03.2018;
- Variante parziale al PGT per lavori di messa in sicurezza delle strade provinciali costruzione nuova rotonda tra la SP 32 e la Via delle Alpi a Lomazzo, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 26.04.2018 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n. 25 del 20.06.2018;
- Variante parziale al PGT finalizzata all’approvazione e recepimento del “Progetto di Piano Particolareggiato di attuazione del Parco Del Lura, approvata con delibera di Consiglio comunale n. 42 del 26.11.2020 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n. 2 del 13.01.2021.
- variante al Piano di Governo del Territorio(P.G.T.) ai sensi dell'art.13 della L.R.11 marzo 2005 n.12, modifica di opere pubbliche e di interesse generale e ampliamento di attività economiche esistenti sul territorio approvata con Deliberazioni N.4/C del 03-2023.

Con Delibera n. 30 della Giunta Comunale del 26.03.2020 (rettifica della DGC n° 88 del 16/07/2019) viene dato Avvio del procedimento per la redazione di variante generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) e contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'artt.4 comma 2 bis e 14, comma 5 della LR 11 marzo 2005 n.12, di nomina delle Autorità Procedente e Competente e dei soggetti competenti in materia ambientale o interessati territorialmente da invitare alla conferenza di valutazione.

Autorità procedente

- Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata, arch. Elena Sala

Autorità competente per la VAS

- Responsabile del Settore Lavori Pubblici Manutenzioni ed Ecologia geom. Emilio Salvatore Briancesco

Soggetti competenti in materia ambientale e Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio Della Lombardia – Struttura V.A.S.
- Direzione Generale Per I Beni Culturali E Paesaggistici Della Lombardia – U.O. Tutela E Valorizzazione Del Territorio
- Soprintendenza Per I Beni Architettonici E Paesaggistici Per La Provincia Di Como
- Provincia Di Como – Settore Ambiente E Pianificazione
- Comune Di Rovellasca
- Comune Di Turate

- Comune Di Cirimido
- Comune Di Bregnano
- Comune Di Cadorago
- Comune Di Guanzate
- Comune Di Rovello Porro
- A.R.P.A Lombardia – Dipartimento Di Como
- A.T.S. Della Provincia Di Como
- Consorzio Parco Del Lura
- Wwf Sezione Di Como
- Lega Ambiente Lombardia
- Ordine Dei Geologi
- Ordine Degli Ingegneri Della Provincia Di Como
- Ordine Degli Architetti Della Provincia Di Como
- Collegio Dei Geometri
- Collegio Dei Periti Industriali
- Unione Industriali – Ass. Piccole E Medie Industrie Di Como – Api
- Confederazione Nazionale Dell’artigianato Di Como - Cna
- Confartigianato Imprese Di Como
- C.C.I.A.A. Di Como
- Confederazione Italiana Agricoltori Di Como
- Coldiretti Lombardia
- Ance
- Comando Provinciale VV.FF. Di Como
- 2i Rete Gas
- Enel Distribuzione
- Telecom Italia
- Ferrovienord Spa

Pubblico interessato:

La popolazione comunale, le loro associazioni, organizzazioni o gruppi operanti sul territorio.

La delibera conferma inoltre di svolgere la consultazione utilizzando come mezzi di comunicazione l’affissione all’Albo Pretorio e la pubblicazione nei luoghi istituzionali degli atti relativi alla procedura di VAS e sul sito web comunale.

All’interno della Conferenza di Valutazione, sono stati svolti i seguenti incontri:

Data	Oggetto dell’incontro
------	-----------------------

20/01/2023	Conferenza di Verifica nella quale sono stati recepiti i pareri pervenuti a seguito della pubblicazione del Rapporto Preliminare avvenuta il 04.03.2022
14/07/2023	<p><u>Il Conferenza di Valutazione</u></p> <p>Sono stati presentati la proposta Variante al PGT ed il Rapporto Ambientale che contiene le modalità e le considerazioni di valutazione.</p> <p>Sono stati quindi raccolti i primi pareri e osservazioni sulla base dei documenti presentati.</p>

I verbali delle conferenze sono riportati all'**Allegato A** del presente documento.

A seguito della pubblicazione il giorno 14/07/2023 della proposta di Variante, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica sul portale SIVAS, sono pervenuti i seguenti pareri e/o contributi in merito al processo di Piano e di Valutazione

1) 2 I RETE GAS	Prot. 12860 del 01/06/2023
2) REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA - VARESE, COMO E LECCO	Prot. n. 16928 del 11/07/2023
3) FERROVIENORD S.p.A.	Prot. n. 17026 del 12/07/2023
4) PROVINCIA DI COMO TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	Prot. n. 17028 del 12/07/2023
5) ARPA LOMBARDIA – DIP. COMO – VARESE	Prot. n. 17132 del 13/07/2023
6) AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELL'INSUBRIA- SEDE TERRITORIALE DI COMO	Prot. n.17326 del 14/07/2023

E una osservazione da parte della cittadinanza:

7) SIG.RE CORBELLA ANITA E CORBELLA SONIA	Prot. n.13145 DEL 05/06/2023
--	------------------------------

RILEVATO che

La Variante al PGT di Lomazzo a partire da quanto finora delineato dal quadro pianificatorio vigente, ripensa all'intelaiatura entro cui nel prossimo futuro potranno trovare attuazione gli interventi riferiti al paesaggio aperto e al tessuto costruito, articolandola attorno ad un insieme integrato di strategie e sistemi che vanno ad agire sulle diverse componenti della struttura territoriale entro una visione multipla ma al tempo stesso unitaria.

Le strategie assunte alla base del piano sono:

- *mettere in rete le risorse ambientali, identitarie e territoriali;*
- *governare innovazione e sostenibilità della crescita economica ed abitativa.*

A partire ed entro queste linee strategiche, la Variante al PGT definisce le scelte e gli obiettivi specifici che possono essere, per semplicità, ricondotti ai grandi sistemi di riferimento che conferiscono organicità e funzionamento ad ogni identità locale e contribuiscono all'abitabilità, alla coesione sociale ed economica, alla crescita e all'attrattività di un territorio: Abitare; Produrre e fare impresa; Fruire e condividere spazi e luoghi; Percorrere il territorio; Custodire il paesaggio.

Dalle strategie e dai sistemi derivano e discendono, infine, gli ambiti, ovvero i luoghi e i contesti su cui gli obiettivi, le azioni e le singole progettualità intervengono: Tessuto storico, tessuto consolidato, tessuto di rigenerazione, tessuto dei servizi e dei luoghi di socialità, orditura del paesaggio e dello spazio aperto.

STRATEGIE

Gli obiettivi che informano la Variante al PGT si sostanziano, innanzitutto, nella volontà di porre attenzione da un lato al patrimonio edilizio consolidato e alla riqualificazione degli spazi della città, dall'altro alla valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico che caratterizza Lomazzo, favorendo lo sviluppo di equilibrate opportunità di crescita del tessuto economico e abitativo esistente, fatta salva la necessità di ridurre il consumo di suolo e la compromissione delle risorse agricole e naturali.

Estese ai tre atti costituenti il Piano di Governo del Territorio e in sostanziale continuità con il quadro previsionale dello strumento urbanistico vigente, le azioni della Variante al PGT si concretizzano operativamente su due fronti: da un lato con riferimento all'assetto del territorio (e alle modifiche cartografiche conseguenti), concentrando in primo luogo attenzione sulla rigenerazione di parti della città esistente e sul completamento e definizione dei margini urbani, mediante criteri ed indirizzi in grado di orientare i futuri interventi sul territorio; dall'altro riguardo all'apparato normativo con una revisione generale dei contenuti delle disposizioni vigenti, coerente con gli obiettivi e gli indirizzi messi in campo e con le modifiche introdotte a livello di assetto territoriale e di quadro normativo di riferimento.

La Variante agisce nel solco tracciato dalla legge regionale sul consumo di suolo (Lr. 31/2014), consolidato e rafforzato, in tempi più recenti, dalla legge regionale sulla rigenerazione urbana (Lr. 18/2019) che, tra le finalità generali, perseguono l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile da attuare mediante azioni volte a ridurre il consumo di suolo e a migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione, orientando gli interventi edilizi ed urbanistici prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare.

Proprio a partire da dette finalità, la Variante al PGT recepisce il mandato dell'Amministrazione Comunale e procede a rivedere il progetto strategico per la città, a partire dal sistema delle trasformazioni previsto dal PGT2013, concentrando innanzitutto lo sguardo sul patrimonio edilizio esistente, al fine di favorire processi di rigenerazione del tessuto edificato che possano contribuire a rafforzare l'identità di Lomazzo e a riqualificare parti della città e, in secondo luogo, sui lotti ineditati interclusi e sui margini della forma urbana al fine di rispondere ai fabbisogni di crescita manifestati dal tessuto economico esistente e dalle ordinarie dinamiche demografiche, trovando in entrambi i casi, nel patrimonio ambientale e paesaggistico che contraddistingue il territorio il loro comune denominatore.

Senza dunque voler rinunciare alla "necessità di porre in essere buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo e, in particolare, della sua forma più evidente e irreversibile: l'impermeabilizzazione (soil sealing)", alla luce dei mutamenti avvenuti, è oggi necessario verificare e valutare attentamente il traguardo da raggiungere in termini di riduzione del consumo di suolo in ragione "delle esigenze e delle criticità rilevabili alla scala locale (...); delle vocazioni territoriali dei singoli Comuni, ma anche delle singole aree all'interno dei territori comunali, in funzione della loro localizzazione e dei criteri di qualità insediativa" e, non ultimo, della stessa adeguatezza dei processi di riqualificazione e rigenerazione attivabili all'interno del tessuto costruito rispetto alla possibilità di allocare al loro interno alcune tipologie di fabbisogni insediativi rilevati.

Nel rispetto dell'obiettivo condiviso anche a livello nazionale nell'ambito del Piano per la transizione ecologica (PTE), la vision che è possibile delineare per Lomazzo al 2030 non può, dunque, limitarsi all'astratta e rigida applicazione delle soglie definite ai diversi livelli di pianificazione ma temperare in misura equilibrata le esigenze di crescita che il territorio esprime, anche in ragione della sua localizzazione e del suo ruolo all'interno del contesto territoriale di riferimento, con la necessità di minimizzare gli interventi di artificializzazione e, all'opposto, di massimizzare il ripristino naturale delle aree più compromesse in ambito urbano, senza comprimere entro limiti angusti e a volte anche fittizi, le opportunità da cui far derivare il miglioramento dell'“efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale” o, ancora, la riduzione dell'“impatto ambientale negativo pro capite delle città” e, nel concreto, l'attuazione delle misure di resilienza e di “adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali” che, diversamente, potrebbero restare lettera morta.

In questi termini la Variante al PGT, al di là delle dimostrazioni richieste dai livelli di pianificazione sovraordinata, definisce uno scenario progettuale per Lomazzo che risponde a due prioritarie esigenze evidenziate dall'Amministrazione Comunale:

- la prima derivata dal confronto con “lo stato di fatto e di diritto dei suoli e con la difficoltà legale e fattuale di eliminazione di previsioni che, ancorché non completamente attuate, hanno già prodotto effetti fisici sul territorio o sulla finanza pubblica” comportando “la necessità di completare, rigenerare o ripianificare gli ambiti non attuati nella logica dell'efficienza territoriale e, ove possibile, della riduzione del consumo di suolo”;*
- la seconda riferita, invece, alla “domanda endogena” di superfici destinate ad attività produttive connessa alla “dinamicità della realtà economica locale”, alla mancata “disponibilità di aree” entro cui assolvere alle “necessità di razionalizzazione degli spazi e delle strutture esistenti” e, non meno importante, all'“attrattività del Comune” in termini di “elevata accessibilità”.*

Mettere in rete le risorse ambientali, identitarie, territoriali

La prima strategia delineata per la Variante si riferisce ad aspetti determinanti per la realtà e per l'identità di Lomazzo: le risorse ambientali e paesaggistiche che ancora la connotano; la presenza di un paesaggio ancora coltivato; il patrimonio costruito e i luoghi che ne contraddistinguono l'identità.

Tutelare il territorio, valorizzare le sue peculiarità, accrescerne la biodiversità. Assumere il paesaggio, le sue connotazioni e gli elementi puntuali che lo contraddistinguono quali elementi fondativi, “invarianti strutturali” da non compromettere ma, al contrario, da porre quali punti fermi rispetto a possibili modificazioni, limiti e condizioni rispetto ai quali valutare le possibili trasformazioni.

Mettere in rete significa lavorare innanzitutto sulla fruibilità diffusa dello spazio urbano e del paesaggio aperto, valorizzata e gestita entro un quadro ampio e diversificato di itinerari che metta a sistema i percorsi ciclabili e pedonali già esistenti e consenta di muoversi all'interno del territorio senza soluzione di continuità anche attraverso i tracciati campestri da sistematizzare e ricucire entro un disegno che supera i limiti amministrativi.

Altrettanto importante è lavorare congiuntamente anche sui luoghi e sulle funzioni che qualificano il territorio, sulle identità che danno forma a Lomazzo. Alcune di queste sono ancora ben distinte, altre sono state assorbite in un processo di aggregazione e di progressiva saturazione degli spazi interclusi.

È attorno ai luoghi più rappresentativi dell'identità territoriale che devono concentrarsi le azioni della Variante, con l'obiettivo di mettere in rete le risorse.

La rete dei percorsi pedonali, ciclabili e campestri diventa un caposaldo importante, è l'elemento infrastrutturale che unisce i diversi luoghi ma occorre agire anche sulla valorizzazione e riqualificazione dei singoli tessuti urbani e dei nuclei di antica formazione, al fine di promuovere interventi orientati a massimizzare le prestazioni ambientali del patrimonio costruito e la riduzione delle emissioni climalteranti.

Occorre lavorare attorno alle piazze, ai servizi e agli spazi di centralità che si distribuiscono in ciascun tessuto insediativo della città per attribuire a ciascuno di essi il ruolo di incubatore di nuove energie e di reti sociali ed economiche per la città.

È necessario riconoscere le potenzialità dello spazio aperto agricolo, il patrimonio boschivo che ancora segna il territorio, la caratterizzazione morfologica e naturalistica dell'asta fluviale del Lura. Lavorare in continuità con il quadro delle strategie e delle progettualità coordinate e messe a sistema dal Plis del Lura: dal rafforzamento dell'ambito fluviale alle connessioni ecologiche territoriali, dalla rete di polarità e di fruizione alla progressiva "metamorfosi" agricola del parco.

Governare innovazione e sostenibilità della crescita economica ed abitativa

La seconda strategia delineata dalla Variante si riferisce più propriamente al patrimonio costruito, al governo della città esistente, nella consapevolezza che oggi, più che mai, sia necessario agire in un'ottica di sostenibilità urbana ed ambientale, concentrando prioritariamente lo sguardo entro i confini dello spazio edificato, al fine di limitare la compromissione di risorse, senza tuttavia imbrigliare entro confini troppo rigidi ed angusti le ordinarie dinamiche di crescita e di sviluppo dell'organismo urbano.

Non si tratta più di perimetrare aree di espansione ed attribuire nuovi diritti edificatori al suolo libero ma di governare i processi di crescita economica ed abitativa in termini di innovazione e di sostenibilità, sociale, economica ed ambientale. A tal fine è necessario riconoscere all'interno del territorio le cosiddette "invarianti strutturali" che devono essere mantenute e valorizzate nella loro integrità ed unicità e i luoghi, i tessuti urbani e le porosità dello spazio costruito che rappresentano e possono diventare un'opportunità per ridisegnare lo spazio fisico della città, rinnovarne gli usi e le modalità di relazione con il contesto urbano e territoriale.

Si tratta oggi di governare i processi, di orientare gli interventi necessari al miglioramento delle condizioni insediative, infrastrutturali ed ambientali del territorio, compatibilmente con la limitatezza delle risorse, con i valori sociali, le dinamiche economiche ed i caratteri specifici che lo rappresentano.

Compito della Variante è, dunque, quello di mettere a punto i criteri, gli indirizzi e le regole per orientare gli interventi sui vuoti urbani che lo sviluppo ha lasciato dietro di sé e all'interno dei tessuti consolidati di cui si compone la città. Definire in maniera chiara e trasparente le condizioni e i criteri utili alla crescita efficiente e competitiva di Lomazzo.

Limitare, nell'ottica di tutelare il territorio quale bene comune, le aspettative edificatorie che si collocano in contesti particolarmente significativi e vulnerabili sotto il profilo paesistico, ambientale, idrogeologico, in aree in cui la vicinanza e la frammistione tra usi differenti non risulta compatibile e sostenibile sotto il profilo ambientale.

Privilegiare, diversamente, il recupero delle aree dismesse e sottoutilizzate, la sostituzione di parti di città e la saturazione di alcune porosità del tessuto consolidato che possono dare completamento e compiutezza al tessuto urbano e alla definizione dei suoi margini.

In questa direzione la Variante agisce nel solco delle previsioni delineate dal PGT2013 e, a partire dal quadro delle trasformazioni allora individuato, distingue su base dimensionale e di rilevanza strategica il sistema insediativo che potrà trovare attuazione nel medio e lungo termine, riconducendo al tessuto di

completamento i lotti urbanizzabili che per localizzazione, vocazione insediativa e superficie territoriale rappresentano episodi di consolidamento della forma urbana esistente.

Accanto agli ambiti di completamento desunti dalla rilettura delle trasformazioni del PGT2013, la Variante riconosce altre parti della città che manifestano la loro vocazione e propensione insediativa. Si tratta in primo luogo delle porosità urbane entro cui promuovere nuovi spazi dell'abitare, definendo modalità di intervento finalizzate a massimizzare i benefici pubblici e criteri orientati a minimizzare gli effetti sulle componenti ambientali e ad elevare la qualità urbana. Lotti interclusi, residui di un precedente sistema di previsioni soggette a pianificazione attuativa, le porosità urbane sono assunte dalla Variante quali opportunità per rispondere alle dinamiche di crescita endogena ed esogena, limitando la compromissione di ambiti esterni alla forma urbana, e per dare compimento alla trama del tessuto di contesto, garantendo continuità insediativa con le parti già edificate e coerenza rispetto ai caratteri morfologici e tipologici degli edifici al contorno.

Ai lotti totalmente interclusi si aggiungono anche alcuni comparti collocati ai margini della forma urbana ma compresi entro un sistema diffuso di spazi già costruiti che rispondono ad una duplice esigenza evidenziata dall'Amministrazione Comunale. Da un lato la necessità di garantire risposte ad un tessuto economico vitale, dinamico ed attrattivo, dall'altro l'opportunità di poter far fronte ai bisogni generati dalle dinamiche demografiche che, in un contesto fortemente accessibile quale è quello di Lomazzo, possono subire inversioni di tendenza rispetto ad altri territori.

Entro una scala dimensionale totalmente differente la Variante interviene a governare il sistema insediativo attraverso due altre modalità d'azione.

La prima riferita alla rigenerazione dei comparti dismessi della città per orientare la sostituzione delle funzioni urbane e del patrimonio edilizio, per elevare la qualità ambientale e prestazionale del tessuto insediativo, per promuovere biodiversità e miglioramento dell'ecosistema urbano.

Lomazzo ha sul proprio territorio opportunità da rigenerare e ripensare. Come tali devono essere assunti i comparti produttivi dismessi un tempo occupati dalla Henkel, dalla VT Romanò e, a Manera, da alcune attività di tipo artigianale. Luoghi urbani che per localizzazione e dimensione devono essere ripensati alla luce dei caratteri e della propensione insediativa dei contesti a cui appartengono e degli elementi che ne possono supportare la rinascita.

Da un lato un tessuto a prevalente destinazione residenziale, decisamente defilato rispetto alle grandi direttrici viarie, nel quale fino a non molto tempo fa hanno trovato sede gli spazi edificati della Henkel che, per vocazione funzionale e sviluppo dimensionale, appaiono come episodi totalmente "estranei" al contesto. Dall'altro la direttrice della SP30 che ha funzionato da elemento attrattore del sistema insediativo e che, ancora oggi, gioca un ruolo rilevante in termini di accessibilità territoriale e di "effetto vetrina".

Caratteri e vocazioni differenti che orientano il futuro, in una logica di continuità e compatibilità con il tessuto e le funzioni circostanti, in cui il ventaglio delle destinazioni insediabili deve essere aperto e flessibile ma comunque orientato.

Promuovere l'innovazione e la sostenibilità del tessuto insediativo. Rigenerare dove si può, costruire dove è necessario.

Diversamente dagli interventi di rigenerazione finora delineati, l'altra modalità di azione individuata dalla Variante ricorre alla trasformazione del suolo libero. In questa dimensione vengono a collocarsi gli ambiti di trasformazione che discendono dal PGT2013, rivisti alla luce degli obiettivi e delle strategie che informano la Variante, ai quali si affianca una nuova previsione insediativa su suolo libero strettamente connessa alla

domanda di ampliamento e razionalizzazione degli spazi e delle strutture esistenti pervenuta da una delle realtà economiche che già operano sul territorio comunale.

	superficie (mq)	soglia di riduzione (%)
FUNZIONE RESIDENZIALE		
<i>A) ambiti di trasformazione residenziali (02/12/2014)</i>	42.442	
a1) ambiti di trasformazione residenziali su suolo libero	39.875	
a2) ambiti di trasformazione residenziali su suolo urbanizzato	2.567	
<i>B) ambiti di trasformazione residenziale da considerare per la soglia di riduzione del consumo di suolo</i>	15.926	
b1) ambiti di trasformazione residenziali su suolo libero (Variante PGT)	8.456	
b2) ambiti di trasformazione residenziali su suolo libero (attuati/in attuazione)	7.470	
SOGLIA DI RIDUZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI - (B-a1)/a1%		-60,06%
ALTRE FUNZIONI URBANE		
<i>C) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane (02/12/2014)</i>	82.018	
c1) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane su suolo libero	21.766	
c2) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane su suolo urbanizzato	60.252	
<i>D) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane da considerare per la soglia di riduzione del consumo di suolo</i>	18.069	
d1) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane su suolo libero (Variante PGT)	6.354	
d2) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane su suolo libero (attuati/in attuazione)	11.715	
SOGLIA DI RIDUZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE ALTRE FUNZIONI URBANE - (D-c1)/c1%		-16,99%
E) superficie agricola trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio		
e1) superficie agricola trasformata per la prima volta dal PGT2013	32.250	
di cui:		
confermata dalla Variante PGT quali ambiti di trasformazione residenziali	8.456	
confermata dalla Variante PGT quali ambiti di trasformazione per altre funzioni urbane	6.354	
confermata dalla Variante PGT quali ambiti di completamento residenziali	14.789	
confermata dalla Variante PGT quali ambiti di completamento per altre funzioni urbane	2.651	
e2) superficie agricola trasformata per la prima volta dal PGT2013 per servizi di progetto	19.974	
e3) superficie agricola trasformata per la prima volta dalla Variante PGT	25.349	
di cui:		
ampliamento attività economiche esistenti	22.418	
F) superficie urbanizzata e urbanizzabile ridestinata a superficie agricola o naturale dalla Variante PGT	25.620	
bilancio ecologico del suolo	271	

CONSIDERATO che il Parco delle Groane ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. n. 86/83 s.m.i.e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 smi, ha espresso con determinazione area2 n° 88/2023 del 15/06/2023 pervenuta al protocollo il giorno del 07/07/2023 a prot. 16413, PARERE FAVOREVOLE circa la VALUTAZIONE DI INCIDENZA del PIANO GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI LOMAZZO , relativamente ai contenuti espressi in merito alla Zona Speciale di Conservazione BOSCHI DELLE GROANE (IT20500025) e sulla funzionalità della Rete Ecologica Regionale

CONSIDERATO che:

- Sulla base dell'analisi dei pareri e dei contributi pervenuti, e della discussione emersa in sede di seconda conferenza di valutazione si è ritenuto di apportare modifiche e integrazioni alla documentazione di Variante e del Rapporto Ambientale elencate nella relazione di analisi (**Allegato C**).
- Le modifiche urbanistiche apportate alla proposta di Piano sono integrate nella documentazione costitutiva della variante
- Le modifiche apportate al Rapporto Ambientale sono contenute nel fascicolo integrativo al Rapporto Ambientale e allegato al presente atto (Allegato D)

VALUTATI gli effetti prodotti dalla Variante di PGT sulle componenti del contesto analizzate nel Rapporto Ambientale, derivanti dall'analisi delle modifiche introdotte alla documentazione di Piano;

VALUTATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta in seguito alle modifiche apportate in accoglimento dei pareri e contributi pervenuti nel processo di VAS;

CONSIDERATO che complessivamente, in relazione alle ricadute globali delle previsioni del PGT sul sistema ambientale considerato, la Variante non implica modifiche sostanziali atte ad evidenziare l'insorgenza di criticità rispetto a quanto già valutato dalla VAS precedente, agendo anzi in riduzione rispetto a tutte le componenti analizzate.

VISTI i verbali delle Conferenze di Valutazione;

per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, **PARERE MOTIVATO POSITIVO** a condizione che vengano rispettate le indicazioni di compatibilità ambientale definite dal Rapporto Ambientale.
2. di stabilire che gli esiti del presente parere siano tenuti in considerazione nella Dichiarazione di Sintesi e che siano menzionati nell'atto di adozione della Variante di PGT;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità procedente per gli adempimenti di competenza;
4. di disporre che il presente Parere sia trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati coinvolti;
5. di disporre che il presente parere sia messo a disposizione sul sito web comunale e sul sito web SIVAS della Regione Lombardia.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S

Geom. Emilio Salvatore Briancesco

VISTO:

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS

Arch. Elena Sala

(Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

Allegati quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto:

Allegato A - Verbali delle Conferenze di Valutazione

Allegato B - Pareri e contributi

Allegato C – Relazione di analisi

Allegato D – Modifiche e integrazioni al Rapporto Ambientale conseguenti all'accoglimento delle osservazioni e contributi pervenuti in sede di seconda conferenza di valutazione.